

Thin White Rope That Petrol! Emotion Not Moving Nathanael The Primitives
The Smiths R.E.M. Camel Billy Bragg Radio Alternative L.A.S.'s Crime
Luna Incostante Bi Nostalgia Krypt#sthesie Italian Sixties Punk&Dark

DELIRIO

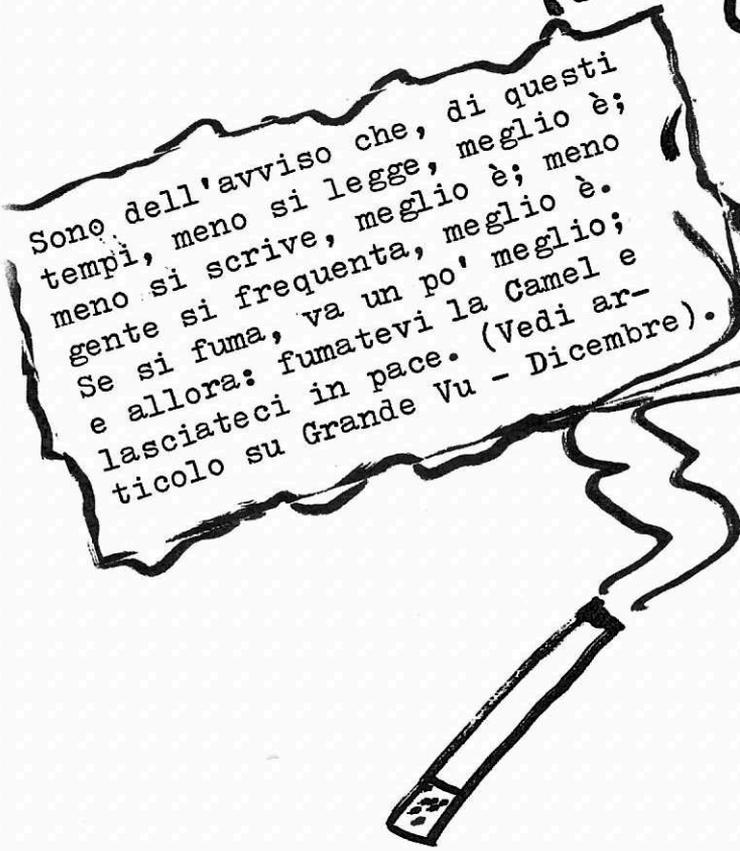
Sei
inverno 87



Editoriale

Edilocheee?

Editocoooooahha?
Editocooooome?



Sono dell'avviso che, di questi tempi, meno si legge, meglio è; meno si scrive, meglio è; meno gente si frequenta, meglio è. Se si fuma, va un po' meglio; e allora: fumatevi la Camel e lasciateci in pace. (Vedi articolo su Grande Vu - Dicembre).

Billy Bragg The Smiths
That Petrol Emotion
Thin White Rope R.E.M.
The Primitives Imagerie
Lingerie Biancheria In-
tima Biancheria Totale

Résumé

Coomee!

scoltate il mio consiglio:
on usciteci più.

Lino Agrò

su: radio, TV, giornali
CGD-Messaggerie
Musicali



BRITTO

INDEPENDENT MUSIC SCENE



Segnalazioni e recensioni dalla scena italiana indipendente, basate sul materiale giunto alla redazione di Delirio.

Eccitante amalgama di electropop, rock progressivo, musica dark e sperimentale, la nuova produzione dei L.A.S.'s Crincisa su cassetta ed intitolata Inanitas, lascia a primo ascolto un gradevole senso di freschezza e di nostalgia verso i dischi che ascoltavamo qualche anno fa: i primi Tears for Fears, Human League, fino a certe soluzioni tenebroso-languide di This Mortal Coil. Gli ascolti successivi ci lasciano a domandarci penserosi quale sia l'attualità e l'originalità di questa musica... La cassetta può essere richiesta a: S.M.P. c/o Giorgio Bartolomei - via Giovanni Pascoli, 50 - 53028 - Torrenieri - Siena tel. 0577/834325, inviando L. 5000 incluse spese postali e mini poster con testi e disegni.

GROANS, VELDS & OOS
 KONTROIL ARTISTIKO
 ALITE
 KAPITALISMO KULTURALE
 STIIONE

E' in MANO Nostra!!!

GxY&X Punkzine n. 1

Richiedere a :

DAVE SALVATICO : v. Keller 27
 I2030 Villanovetta-Verzuolo (CN)

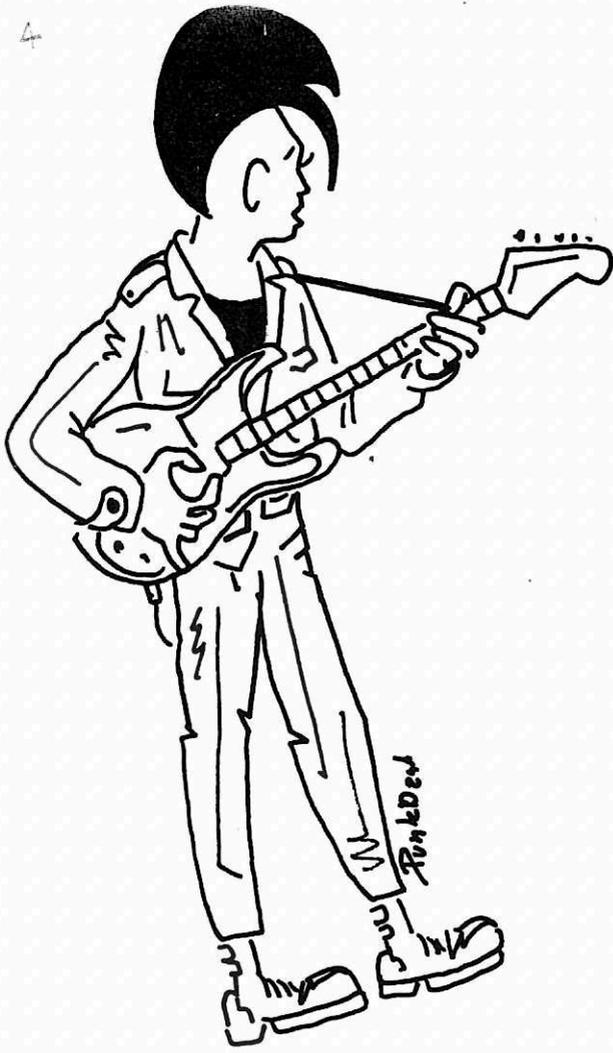
DELE ODIARDO : v. Marconi 46
 I2020 Venasca (CN)

MAXIMUM PRICE :
 L. 1000 (+ 1000 sp. post.)

Molto rock-dark-esistenzialista-progressiva la cassetta dei Krypt#sthesie intitolata Any Water Knows. Si tratta della seconda autoproduzione del gruppo e può essere richiesta, inviando 6000 lire, a: Fabio Antonetti - via Bovara 28 - 22049 Valmadrera (CO). Per contatti, concerti o distribuzione del loro materiale, il recapito telefonico è il seguente: 0341 - 582391.

Elegantissima confezione per il più recente EP 7" dei Luna Incostante, intitolato La Provvidenza: la cover, tutta in bianco ed argento, ritrae sul fronte un simbolo esoterico incarnato in un sinuoso serpente ed una mezzaluna, mentre il verso ritrae, in raffinate ed intriganti pose mezzo velate i componenti della band; su preziosa carta pervasa ancora dall'inquietante simbolo, sono stampati i testi delle due composizioni dei Luna Incostante, che compaiono sul lato B del disco:





"Iene, scimmie e pappagalli" è rock fuso a psichedelia scettica, calma e devastata, annacquato purtroppo da un testo scontato ed ingenuo. "Quintetto (ovvero La Speranza)" è un rock-punk ispido e composito, dall'incedere lento-veloce, ancora una volta deturpato da parole che sanno di prevedibile e, purtroppo, di "déja entendu". Sulla facciata principale troviamo "I heard it through the grapevine", vetusto ma attualissimo brano reso celebre da Marvin Gaye, che diventa in questa versione un acido, rovente, invasato e lisergico pezzo di musica, dilatato fino alla durata di oltre sette minuti, con grande maestria e talento. Tutto sommato, una buona incisione; di certo la migliore fra le tre fin qui presentate. I Luna Incostante possono solo migliorare, soprattutto se lavoreranno di più sui loro testi. Questo EP può essere richiesto telefonando al numero di Hardcore Pirates Board, il 011-9101404, 24 ore su 24 in funzione.

THE INDEPENDENT MAIL ORDER CATALOGUE

THE INDEPENDENT MAIL ORDER CATALOGUE è il più completo catalogo italiano di vendita per corrispondenza della produzione indipendente (dischi, video, cassette, fanzine...). Il catalogo è una iniziativa della MATERIALI SONORI DISTRIBUTION di Venezia, sorella della casa di produzione MATERIALI SONORI di Firenze. MATERIALI SONORI DISTRIBUTION propone dischi nazionali e d'importazione di tutti i generi musicali: dal rock al jazz, dalla new wave al reggae, dal folk al punk. L'obiettivo della MATERIALI SONORI DISTRIBUTION è quello di diventare un punto di riferimento distributivo per etichette indipendenti e un servizio per gli appassionati di musica che potranno trovare nel catalogo dischi di difficile reperibilità a prezzi corretti, più formule particolari d'acquisto. Per ricevere THE INDEPENDENT MAIL ORDER CATALOGUE basta compilare e spedire questa cartolina alla MATERIALI SONORI DISTRIBUTION.

MATERIALI SONORI
DISTRIBUTION
Via Carlo Goldoni, 42/C
30174 MESTRE (Venezia)
ITALY



Se hai un computer + modem,
qui puoi trovare Luna Incostante!

STRANGWAYS, HERE WE COME!

Cinque canzoni, contenute nell' ULTIMO album degli Smiths, tradotte in italiano per i lettori di Delirio, bramosi di parole diverse e sincere. Le fotografie sono stralci autentici di vita 'sixties, tratte dall'archivio personale di Mr. Delirio.

Non ti dividerò
(I won't share you)

Non ti dividerò
non ti dividerò
con lo slancio
l'ambizione
e lo zelo che provo
questo è il mio momento
Quando il messaggio che avevo scritto
fu letto, lei disse:
"il Perrier mi ha dato direttamente
alla testa, o è la vita che, invece
è sofferente e crudele?"
"SI!"

No, no, no, no, no, no
Non ti dividerò
non ti dividerò
con lo slancio ed i sogni segreti
questo è il mio momento
La vita tende
ad andare e venire
ed è giusto
fino a quando lo sai
La vita tende
ad andare e venire
ed è giusto
fino a quando lo sai
Non ti dividerò
non ti dividerò
con lo slancio

La morte di un discotecaro
(Death of a disco dancer)

La morte di un discotecaro
beh, accade spesso da queste parti
e se tu pensi che la Pace
sia una meta comune
ciò dimostra
quanto la tua conoscenza sia
limitata
La morte di un discotecaro,
beh, preferirei non esserne
coinvolto
Non parlo mai ai miei vicini
preferirei proprio non esserne
coinvolto
Amore, pace e armonia?
Amore, pace e armonia?
Oh, molto bello
molto bello
molto bello
molto bello
...ma forse in un mondo futuro.



ed i sogni segreti
questo è il mio momento
questo è il mio momento.

5
Stanotte ho sognato che qualcuno
mi amava
(Last night I dreamt that
somebody loved me)

Stanotte ho sognato che qualcuno
mi amava
nessuna speranza, ma nessun disinganno
soltanto un altro falso allarme
Stanotte ho sentito
braccia vere intorno a me
nessuna speranza, nessun disinganno

soltanto un altro falso allarme
Dimmi, dunque, quanto tempo ancora
prima dell'ultimo?

E, dimmi, quanto tempo manca
prima che giunga quello giusto?
Questa storia è ormai vecchia -

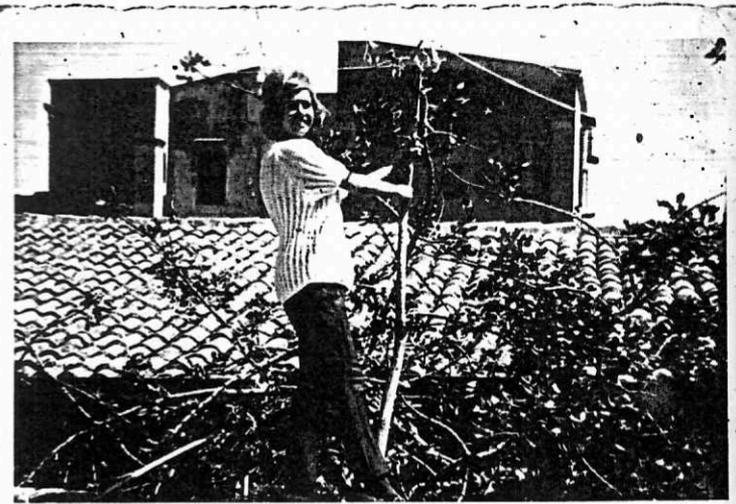
LO SO

ma continua

Questa storia è ormai vecchia -

LO SO

ma continua.



Fidanzata in coma

(Girlfriend in a coma)

Fidanzata in coma, lo so
lo so, è una cosa seria
Fidanzata in coma, lo so
lo so, è una cosa veramente seria

C'erano delle volte in cui
avrei potuto "ucciderla"
(ma, lo sai, mi dispiacerebbe
che le accadesse qualcosa)

NO, NON VOGLIO VEDERLA

Pensi veramente
che riuscirà a guarire?

Pensi veramente
che riuscirà a guarire?

Fidanzata in coma, lo so

lo so, è una cosa seria
C'erano delle volte in cui
avrei potuto "strangolarla"

(ma, lo sai, mi dispiacerebbe
che le accadesse qualcosa)

PER FAVORE,

LASCIATEMELA VEDERE!



Pensi veramente
 che riuscirà a guarire?
 Pensi veramente
 che riuscirà a guarire?
 Lasciami sussurrare gli ultimi addii
 lo so, E' UNA COSA SERIA.

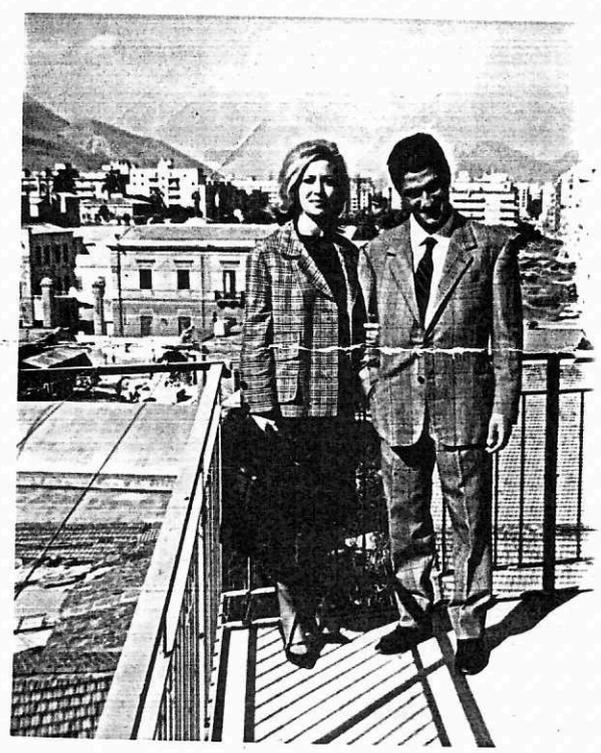


Un assalto e una spinta e la Nazione
 è nostra
 (A rush and a push and the land is ours)

SALVE,
 sono il fantasma dell'Inquieto Joe
 impiccato per il suo bel collo bianco
 circa diciotto mesi or sono
 Ho viaggiato attraverso una mistica zona
 temporale
 ma mi mancava il mio letto
 e così sono subito tornato a casa
 Loro dicevano:
 "c'è troppa caffeina nelle tue vene
 e mancanza di vero slancio
 nella tua vita"

Ho risposto:
 "lasciami in pace,
 papà, sto bene,
 sono soltanto sorpreso di essere
 ancora da solo"
 Oh, ma non menzionare la parola "amore"
 la fatica del dolore mi farebbe di nuovo
 male

Un assalto e una spinta e la Nazione
 in cui stiamo è nostra
 Come lo è stata un tempo
 lo sarà di nuovo
 E le persone più brutte di me e te
 prendono ciò che gli serve e vanno via
 Oh, ma non menzionare la parola "amore"
 la fatica del dolore mi farebbe di nuovo
 male



Un assalto e una spinta e la Nazione
 in cui stiamo è nostra
 Lo è già stata un tempo
 dunque perché non può esserla adesso?
 E le persone più deboli di te e me
 prendono ciò che vogliono dalla vita
 Oh, ma non menzionare la parola "amore"
 la tua giovinezza sarà andata via
 ma sei ancora un uomo giovane
 Dunque telefonami, telefonami, telefonami
 Oh, penso di essere innamorato.

~~SPREADING~~ NOT MOVING on the phone

di Fabio Vinciguerra

A telephone talk with Tony Face (batterista del gruppo)

Riassunto della prima puntata (Delirio N.5): Per chi ancora non li conosce, i Not Moving sono una delle più eccitanti rock'n'roll bands della scena italiana. Difficile resistere al fascino sprigionato dai solchi dei loro lavori, (in particolar modo "Black'n'wild" ed il recentissimo mini LP).

Seconda puntata : Qui parleremo più che altro dei progetti del gruppo e metteremo a fuoco alcuni tra i punti più salienti della loro carriera. Di questa che possiamo considerare come una conversazione tra due appassionati di musica (della stessa, s'intende!), riporteremo qui di seguito solo alcuni tratti, considerando la durata complessiva della telefonata.

- Prima domanda quasi d'obbligo, se colui che la pone, come nel mio caso, è un musicista: suonate per mestiere o siete costretti, per finanziarvi, a svolgere altri lavori?

TF - Beh, in effetti lavoriamo tutti, oltre a suonare.

- Provate spesso?

TF - Col gruppo proviamo circa 2 o 3 giorni ogni due settimane, dal momento che Dome deve venire da Pisa ed il nostro bassista dalla Germania, dove si è trasferito da poco. Senza questi problemi saremmo già molto più avanti.

- La scelta di due ragazze nell'organico è stata voluta o casuale?

TF - E' stata casuale. Devi pensare che, 6 anni fa, la situazione era molto diversa da quella attuale. Non vi erano molte persone interessate a questo tipo di musica. Le ragazze erano due nostre amiche che uscivano con noi e che abbiamo successivamente preso nel gruppo.

- Con ottimi risultati, direi. Per quale motivo Paolo Shadow ha in seguito lasciato il gruppo?

TF - Più che altro per problemi personali. Paolo si è trasferito in Danimarca, ormai non lo vedo da alcuni anni; e poi nel gruppo stavano cominciando a sorgere alcuni problemi... forse è stato meglio così!

- Vi è stato di grande aiuto l'aver conosciuto Claudio Sorge? Come avete preso contatti con lui?

TF - Sì, sicuramente ci è stato di grande aiuto. Dopo aver letto un articolo su Rockerilla dedicato ai Cramps e roba simile, ai tempi della nascita della Electric Eye, gli abbiamo spedito una lettera ed una cassetta. Il nostro primo 45 giri ha poi venduto abbastanza bene...

- Ed eccovi ancora qui! Forse senza di lui non avremmo sentito parlare dei Not Moving per così tanto tempo (circa sei anni, mi dirà in seguito). Come vedi la situazione del nuovo rock a Piacenza?

TF - Mah, vi sono parecchi gruppi abbastanza buoni, anche se gli unici che hanno avuto la costanza di continuare a suonare siamo stati noi.

- Ed in Italia, come la vedi?

TF - Anche in questo caso penso che vi siano molti gruppi abbastanza validi, anche se credo che il problema di fondo sia la mancanza di strutture che possano permettere a questi gruppi di avere una certa notorietà.

- Avete suonato in concerto anche oltre i confini nazionali?

TF - Sì, abbiamo fatto un tour in Germania, ed ora ne stiamo preparando uno europeo.

- I vostri dischi sono stati distribuiti solo in Italia o anche in Europa?

TF - Soltanto poche decine di copie hanno raggiunto alcuni paesi europei, infatti stiamo contattando



Magna Grecia

Rock Fest

Su questo grande, benché controverso, avvenimento, ho già esposto quasi tutte le mie opinioni sul numero dello scorso Ottobre di Grande Vu, il mensile di cultura e fotografia edito a Palermo da Letizia Battaglia e Franco Zecchin, sicché non mi ripeterò parlando di disorganizzazione tecnica e servizio dell'Ordine Assurdo, bensì darò spazio a ciò che sul suddetto mensile non trovò posto: una piccola cronaca del concerto dei Primitives ed una lunga intervista con i Thin White Rope. Per coloro che, risiedendo in altre parti d'Italia o, addirittura, all'estero, non avessero avuto modo di leggere quell'articolo, Delirio lo ripropone in veste integrale.



Esodo piuttosto massiccio del Popolo delle Talpe in quel di Siracusa durante il fine settimana dell'11, 12 e 13 di Settembre per prendere parte a quello che è divenuto, nel giro di quattro edizioni, uno dei raduni rock più interessanti d'Italia: il Magna Grecia Festival, incorniciato dalla misteriosa e vetusta Ara di Ierone. Un cartellone agguerrito ed una campagna di propaganda intensiva parevano costituire l'eccellente biglietto da visita di una memorabile «tre giorni», destinata invece a mostrare, con implacabile crudeltà, tutte le pecche di un'organizzazione debole ed ogni retaggio di una limitatezza mentale che troppo spesso ci fa rimpiangere di non essere nati in qualche altro luogo del globo che non quest'isola strana, difficile, diffidente. Due presupposti negativi andati a ripercuotersi sull'esito finale di questo vivace happening che avrebbe altrimenti, quanto meno in alcuni punti, sfiorato l'indimenticabile. Tanto per iniziare, agli albori della prima serata, un grave guasto tecnico al «mixing desk» (vera «sorgente sonora» di ogni concerto) costringeva i nostri validi ed affiatati Afa ad iniziare a suonare con circa due ore di ritardo e poneva una grave ipoteca sull'intero svolgimento della manifestazione (pare che ciò fosse stato dovuto all'avvenuta concessione ad una stazione radiofonica privata di collegare i suoi impianti di incisione ad una uscita dell'audio); una mera prova di finezza speculativa prettamente sicula ci mostrava, all'inizio del concerto, un «servizio d'ordine» intento a costringere con ogni mezzo alcuni spettatori ad indietreggiare dalle transenne (che già di per sè li ponevano a «debita distanza» dal palco) e ad accomodarsi seduti, come se ci si accingesse a gustare un calmo preludio od una raffinata Ouverture. Purtroppo si trattava di rock, e questo termine implica disgraziatamente movimento, energia, sudore, spintoni, alta comunicazione psichica e fisica, presenza, attività a tutti gli effetti. Ma da tutte le culture di Madre Storia quest'isola pare abbia ricevuto apporti, tranne che da quella rock. O meglio, tale cultura sembra sia stata recepita solo da una sparuta parte di giovanissima audience: gap generazionale che avrebbe avuto tutto il tempo di colmarsi nell'arco di quest'ultimo ventennio (la Sicilia accoglieva grande rock già nei sixties), ma che evidentemente ha finito per approfondirsi ancor più. Rock è male, è droga, è vizio, è deviazione. Meglio dimenticare, ignorare. E poi esplodere, scassinare, uccidere.

Nella foto,
 That Petrol Emotion
 in azione a Siracusa.

Let's get Primitives!

Terza serata con finale a sorpresa. La ciliegina sulla torta, del tutto inaspettata, si chiama Primitives, una band emergente di Coventry che si è già meritata la copertina di Melody Maker ed i cui quattro singoli finora pubblicati hanno sinceramente entusiasmato la critica rock europea, lasciando ben sperare per il primo album, che dovrebbe veder la luce agli albori dell'anno venturo: ghiotta anticipazione elargitaci dai deliziosi componenti della band, spontanei, sinceri ed appassionati alla loro musica.

Li abbiamo accolti con molto calore al backstage subito dopo il loro arrivo, facendo loro portare cibo e bevande così come prevedeva l'accordo, e preoccupandoci un po' di loro, mentre tutto l'organizing era rivolto completamente agli annacquati Denovo, popstars fresche di Festivalbar. Il loro manager, sorridente e comunicativo nonostante la stanchezza per il viaggio (avevano saputo di dover suonare a Siracusa soltanto due giorni prima) ci raccontava il futuro della band, assicurandoci che, nell'arco di sei mesi, non si sarebbe parlato d'altri in Gran Bretagna. Giusto il tempo di qualche foto, e poi pronti per irrorare la platea del loro nuovo sound.

Sotto il palco, il cocciuto ed anacronistico "servizio d'ordine" non consentiva neanche di raccogliere, come si conveniva, l'energia che irradiava da quelle chitarre distorte (molto "Jesus and Mary Chain") ed acidissime, prologhi e prosecuzioni di songs veloci, liserigiche, oppiacee: "Stick with you", "Everything shining bright", "Across my shoulder" ed i singoli "Really stupid", "Stop killing me", "Thru the flowers" e "Crash" (di prossima uscita), nonché un'incandescente cover di "I wanna be your dog" degli Stooges.

Tracey (semplice, minuta, fragile, una codina bionda ed una tutina nera) cantava con trasporto sixties e precisione rock, mentre Pete Tweedie picchiava forte la sua batteria, i lisci capelli colanti sudore... Più giù, ci si perdeva in frantumazioni psichiche...

L'ATMOSFERA

Debitamente provvisti di «pass» stampa, Giuseppe Bagliesi (traduttore simultaneo nonché fan di buoni suoni e Smiths maniac), Clara Carta (Steve Mack lover e delicata fotografa) ed il sottoscritto, abbiamo vissuto insieme ai nostri favoriti i preziosi minuti pre e post-concerto, improvvisate interviste, bevendo con loro e chiaccherando del meno e del più, scoprendo così gli splendori, disponibili, amiconi, simpaticissimi Thin White Rope, i quasi sorridenti ma distaccati That Petrol Emotion e gli entusiasti, comunicativi e sicuri Primitives.

Ma quando giungeva l'ora dell'esibizione, anziché stazionare dietro le quinte (e avremmo potuto farlo benissimo), preferivano scendere giù, andare in mezzo alla piccola folla per vivere e calarci interamente nel pubblico sudato, eccitato, febbrile, attivo; in una parola: rock.

I PUGNI NEGLI OCCHI

Non erano quelli del servizio d'ordine, bensì le fastidiose presenze di «artisti» che «non c'entravano niente» e che si esibivano penosamente durante il corso delle tre serate: I Gemelli Ruggieri, Caroline Vita (roba da Eurofestival) ed il Corso di Lingua Italiana (?).

Svendite di fine televisione.

LE ANTICIPAZIONI

Dalla viva voce dei musicisti abbiamo saputo che:

— l'imminente uscita discografica dei Thin White Rope riguarda un LP contenente cinque brani ed intitolato «Botton Feathers»; seguirà a ruota un nuovo album...

— il primo album dei Primitives comparirà nei negozi agli albori del prossimo anno ed includerà i singoli «Really Stupid» e «Through the Flowers»...

— la poco felice svolta musicale dei That Petrol Emotion verterà sul pop e sul funky, come tragicamente preannunciato dal concerto...

LA TERZA

Un paio di bands locali (meglio dimenticarle), un discreto gruppo sardo, alquanto energico (Nice Ray) e, prima dell'attrazione popolar-festivaliera Denovo, gli improvvisi e deliziosi Primitives, band emergente di Coventry che, dopo soli quattro singoli bellissimi, si è già meritata la copertina del Melody Maker. Songs velocissime, lisergiche, sixties-oriented, con chitarre distorte (molto Jesus and Mary Chain), la voce della biondina Tracey precisa ed efficace ed un drumming indiavolato. Gran divertimento; sebbene annacquato dal ridicolo «servizio d'ordine» (vera e propria calamità incombente sul Magna Grecia Festival) divenuto ancora più cocciuto dopo i taf-ferugli della prima sera. E poi, nel backstage insieme a qualche nostro amico di Palermo (il darkissimo Lino, il piccolo Andy ed il pimpante ed estroverso Ivano, animato collaboratore della fanzine *Urgenza*, una delle poche voci sincere della città) a festeggiare il dopo-concerto con foto, bacioni, drinks ed abbracci sudatissimi con Tracey, Paul, Pete e Steve.

Qualche decina di minuti più tardi, il gruppetto di Palermo abbandonava cautamente ma repentinamente l'Ara di Ierone, giusto per non incappare nelle prime note dei «catanesi De Novo».



LA PRIMA SERA

Ma, nonostante tutto ciò, la sera di venerdì, la terza esibizione sarebbe stata quella dei Thin White Rope, band californiana matura, intelligente, corposa e personale e, dulcis in fundo, gli irlandesi That Petrol Emotion ci avrebbero regalato un concerto bizzarro, già discutibile per la sequenza della scaletta, testimone delle scelte musicali più recenti del gruppo (marcatamente pop e funky) e irrimediabilmente attentato dalle inefficienze tecniche che adesso erano divenute insostenibili: Steve Mack cantava ma non udivamo nulla, e ad un certo punto il bassista, esasperato di suonare a vuoto, dopo ripetuti e disperati cenni ai tecnici, aveva cominciato a scagliare via a calci alcuni elementi dell'attrezzatura sul palco, nonché il suo stesso strumento, allorché un membro del servizio d'ordine gli si è gettato addosso immobilizzandolo e gli altri componenti della band, chiaramente, interrompevano improvvisamente la loro sofferta esibizione. Sotto il palco, il pubblico contrariato per la reazione «ufficiale», veniva addomesticato a colpi di manganello ed accompagnato, col prezioso accessorio ben puntato alle costole, all'uscita.

Nelle foto:
sopra, Steve Mack tra Giuseppe "Smiths" Bagliesi e Clara Carta.

Sotto, Giuseppe, Lino Agrò e Steve Mack.



LA SECONDA

Non c'eravamo, ma sembra che non ci siamo persi granchè.

Backstage talking with Thin White Rope

Una conversazione-happening tra birra, microfoni e frammenti di suoni con Guy Kyser, compositore, cantante e chitarrista della band, Roger Kunkel, chitarra pensante di primo piano, Giuseppe Bagliesi e Lino Agrò, curiosi ed intriganti inviati.

- Troviamo che il vostro secondo album abbia un suono più ruvido rispetto al primo.

GK - E' esatto, è proprio ciò che volevamo. Di solito, il disco d'esordio di una band è più spigoloso, rozzo; in seguito spesso il suono si smussa, diviene più rifinito. Noi volevamo fare il contrario...

- Io preferisco il primo (è Giuseppe che parla), perché mi sembra più californiano, considerandolo dal punto di vista della velocità dei pezzi, mentre il secondo è più "lento" e a tratti riflessivo.

GK - Sembra esserci un confronto in atto in questo momento in Italia sui nostri due dischi: il primo riceve senz'altro più consensi, e ciò è molto strano, perché noi preferiamo il secondo!

- Anch'io (opinione di Lino).

GK - Ad ogni modo, è bello essere soddisfatti di ciò a cui si sta lavorando al presente...

- Avete suonato in qualche altro posto, in Italia, prima di questa tappa?

GK - Sì, a Bari e ad Altamura.

- Vi piace il pubblico italiano?

GK - Molto, risponde abbastanza bene e si diverte. In America, la gente rimane sempre abbastanza calma fino a quando non è completamente ubriaca; soltanto dopo inizia a divertirsi. Abbiamo l'impressione che qui non si ubriachi nessuno; la gente beve un po', ma non tanto come da noi...

- Qui, piuttosto, si fuma molto...

GK - E' vero, sappiamo che qui fumano praticamente tutti... In America la gente esce per divertirsi e beve un sacco... beve tutto il tempo; è ciò che si fa anche in Inghilterra e in Germania.

- Ritornando alla vostra musica, continuerete a seguire la scia di questo suono ruvido e grezzo o tornerete al sound più levigato del primo album?

RK - I nostri due prossimi dischi suoneranno come "Moonhead", poiché useremo gli stessi studi di registrazione impiegati per quel disco e lo stesso ingegnere del suono. Abbiamo preferito di gran lunga lavorare in questo studio, l'abbiamo trovato più comodo e ci ha dato più possibilità di controllo. Incidendo "Exploring the axis" eravamo alla nostra prima esperienza e non sapevamo quasi come muoverci: ce ne stavamo lì aspettando che qualcuno ci dicesse cosa fare...

- Che ne pensate della politica all'interno della musica rock? Voi non affrontate questioni politiche nelle vostre songs...

RK - E' la domanda che ci viene rivolta più spesso da queste parti! La politica è importante; ogni cosa che facciamo, ogni azione che compiamo ha qualcosa a che fare con la politica, sebbene noi non sentiamo il bisogno di usare la nostra musica come una forma di politica. Siamo convinti che la musica, trattando dei rapporti tra le persone, si allarghi a tal punto da riferirsi poi ai rapporti tra gli stati: pensiamo alle relazioni fra genti di nazionalità e cultura diversi, ai contrasti, alle affinità ed alle difficoltà che possono nascere tra di esse.

- Da dove traete l'ispirazione per le vostre canzoni: amore, esperienze

Roger between us...

personali, fatti di vita quotidiana?
 RK - Guy scrive la maggior parte del
 le nostre canzoni, basandosi sulla
 sua esperienza personale o su quella
 di suoi conoscenti. Per quanto mi ri
 guarda, posso parlare dal punto di
 vista musicale, poiché è Guy che scri
 ve i testi. Io personalmente subisco
 l'influenza anche di musiche che mi
 piacciono. E' strano: si tratta di
 una forma astratta nella quale con
 vergono sensazioni dettate dal cuo
 re e schemi codificati dal cervello.

- Ci sono delle vostre canzoni, ad esempio "Soundtrack" nel primo disco e
 "Take it home" nel secondo, che sono molto composite; quasi divise in se
 zioni: un'introduzione in genere pacata, poi un crescendo, e infine una
 poderosa esplosione nella parte finale. Sono quelle che ci piacciono di
 più e ci piacerebbe sapere come nascono.

RK - Talvolta succede per caso che una song risulti con una siffatta strut
 tura, talvolta accade invece che ad una nostra idea ne agganciamo un'altra
 del tutto differente. Può anche accadere che, ad un certo punto di una can
 zone, decidiamo di cambiare direzione. In alcuni casi, come ad esempio in
 "Moonhead", l'inizio è nato da un'improvvisazione scaturita da una jam ses
 sion: ci era piaciuta così tanto da farci decidere di usarla nella canzone.
 In questo senso, si procede molto d'istinto. Guy spesso lavora molto alle
 songs. Talvolta impiega anche un mese o due per una di esse, lavorandovi
 ad ogni più piccolo particolare; ma la genesi varia da brano a brano.

- Avete impiegato così tanto tempo prima di pubblicare il secondo album,
 che ci pare legittimo chiedervi quanto dovremo attendere ancora prima di
 poter ascoltare il terzo.

RK - Non molto. Tra un mese uscirà un nostro EP per la Zipco. E' già stato
 inciso e missato ed ha anche un titolo: "Bottom feathers". Poi, a Febbraio
 o Marzo del prossimo anno sarà pubblicato il
 nostro terzo album. Così, due dischi vedranno
 la luce nell'arco di soli quattro mesi.

- Che cosa ci dite riguardo alla vostra atti
 vità live: continuerete a suonare in Europa o
 tornate negli States?

RK - Ritorniamo per adesso in U.S., ma orga
 nizzeremo un tour europeo per la prossima
 primavera. Abbiamo suonato solo in Italia in
 questo periodo, poiché non abbiamo avuto il
 tempo di dedicarci ad altri paesi, ma ritor
 neremo in primavera.

- Quali altri gruppi vi piace ascol
 tare in questo periodo?

RK - Gruppi moderni? Vediamo... La
 mia roba preferita è quella del pas
 sato, ma Hüsker Dü è una delle mie
 bands favorite, così pure The Repla
 cements. Sono conosciuti, qui?

(continua a
 pag. 18)



Guy
 talks
 to the
 mike...

si

annuncia

che

TENDENCIES

E' uscito il secondo numero di "TENDENCIES" art-magazine, 60 pagine di cultura, arte e musica. Contiene articoli su Wall of Voodoo, Sonic Youth, Hüsker Dü, Celibate Rifles, U2, The Cult ed altri gruppi; annunci e recensioni di concerti, testi tradotti di Mephisto Waltz, Love and Rockets, Christian Death, etc.; poesie, disegni, racconti, ecc.ecc. + Devianze, book racconto (1°parte) + Una cassetta C46 contenente vari gruppi italiani come; After Budapest, LSD, Senna 23, Symbiosi, Settore Out, LAS's crime, Inside the broken clock, Cleverness, ecc.



Richiedere inviando
£.5000 (s.p.incluse)
in busta chiusa o
vaglia postale a ;

T E N D E N C I E S
c/o
GIORGIO BARTOLOMMEI
VIA G.PASCOLI N°50
53028 TORRENIERI -SI-

Tre canzoni
di

Billy Bragg



Il giorno di San Swithin

Ripensandoci adesso
Suppongo che tu stessi sol-
tanto esponendo le tue
opinioni

A che cosa fu dovuto,
Al tempo, o alla batta-
glia di Agincourt?
E i momenti che noi spera-
vamo fossero durati a lungo
Se ne andarono via veloci
come treni in corsa
E sebbene ci trovassimo sul
bordo della banchina
Non riuscirono neanche a
muoverci.

Con le mie stesse mani,
Quando faccio l'amore con il
tuo ricordo

Non è lo stesso:

Mi manca il tuono,
Mi manca la pioggia

Ed il fatto che tu non capi-
sca

Getta un'ombra su questa
terra

Ma il sole splende ancora
dietro di essa.

Grazie lo stesso

Ma proprio non riesco a
rispondere alle tue lettere.
Non è colpa tua

Ma la tua onestà mi raggiun-
ge come un fuoco

Le Polaroid che ci tennero
insieme

Sicuramente si sbiadiranno
Come l'amore di cui parlavamo
"per sempre"

Il giorno di San Swithin



L'amore diventa pericoloso

L'amore di una donna
La paura del telefono
Un messaggio segreto
per una casa infelice
Mai stato così spaventato,
mai saputo che te ne importasse
L'amore diventa pericoloso,
l'amore diventa pericoloso.
C'è una paura che deriva dall'
essere in pericolo
Essere innamorati di un perfetto
sconosciuto
Mettere a repentaglio il nostro
futuro
Quando l'amore è un segreto,
la paura è la chiave
Se ci incontriamo per strada
il mio terrore è completo
L'amore diventa pericoloso,
l'amore diventa pericoloso.
Come una droga che minaccia
di prendermi la vita
La lussuria è un cancro,
l'amore un vizio
Quando lei mi stringe io capisco
Che il rispetto e la paura vanno
di pari passo
Non c'è bisogno di comportarsi
duramente, soltanto mi spaventa
molto
L'amore diventa pericoloso,
l'amore diventa pericoloso.

Thinking back now,
I suppose you were just stating your views
What was it all for
For the weather or the Battle Of Agincourt
And the times that we all hoped would



The love of a woman
A fear of the phone
A secret message to a happy home
I've never been so scared I never knew you cared
Love gets dangerous Love gets dangerous

There's a fear that comes from being in danger
Being in love with a total stranger

All winter long while I was locked in my room
Your face at the window and my hair on the floor
I was thinking of you

STRANGE THINGS HAPPEN



Tre canzoni
di
Billy Bragg

Succedono strane cose

Per tutto l'inverno, mentre
ero chiuso a chiave nella mia
stanza
Il tuo volto alla finestra ed
i miei capelli sul pavimento
Pensavo a te
Ma il telefono squillava tutta
la notte
Per dirti che mi sbagliavo
Ed io stavo a guardare
mentre l'agente scriveva
l'età di tutti loro.

Succedono strane cose
Quando non ci sei
Il nostro amore è tanto forte
Da far muovere oggetti
nella mia casa

Succedono strane cose
Quando non ci sei
Quei momenti magici
Hanno ritrovato la strada
per tornare di nuovo a casa.
Per tutto l'inverno, mentre
ero chiuso a chiave nella mia
stanza

Il tuo volto alla finestra ed
i miei capelli sul pavimento
Pensavo a te
Per tutto l'inverno, mentre
ero chiuso a chiave nella mia
stanza

Il tuo volto alla finestra e
quel libro di antichi incantesimi

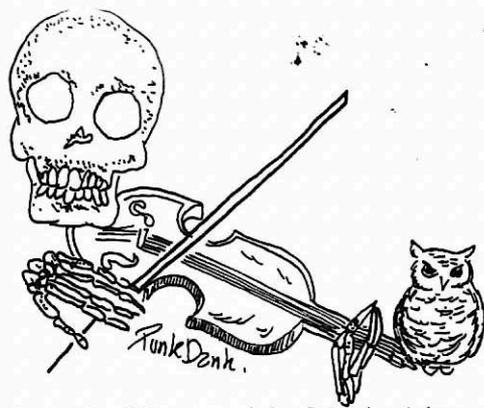
Pensavo a te
E tutti gli incantesimi che
abbiamo lanciati
si sono ultimamente realizzati
e i fiori del giardino sono
tutti appassiti.
Succedono strane cose
Quando non ci sei...



Queste tre canzoni di Billy Bragg,
accuratamente tradotte da Lino Agno,
sono contenute nell'album "Brewing up
with Billy Bragg" (Go! Discs 1984)
ed inserite anche nella doppia antologia,
di recente pubblicazione, intitolata "Back
to Basic", che contiene tutte le canzoni
dei primi due albums ("Life is a Riot with
Spy Vs Spy" + "Brewing up with...")
e quelle dell'EP intitolato "Between
the Wars".

DICONO CHE SONI FOLK URBANO, MA A
NOI SEMBRA MUSICA TOTALE!

ON THE Radio



Proposte di stazioni radio e programmi radiofonici intelligenti da tutta Italia. Se volete comunicarci i vostri annunci, fatelo al seguente indirizzo: Delirio - c/o Lino Agrò - P.le Anita Garibaldi, 1 90123 Palermo.

La nuova gestione di RADIO MESSINA SHOPPING (91.6 - 98.6 in FM) ha iniziato una programmazione pomeridiano-serale di musica alternativa: rock, heavy metal, punk, dark, psichedelia. I gruppi che sono interessati alla radiodiffusione di demo o altro materiale lo possono spedire al recapito di via Risorgimento 171 - 98100 Messina (accettiamo volentieri anche materiale biografico e foto, in vista della pubblicazione di una fanzine).

A Correggio (RE) su Studiosei (FM 100.400 - 101.850 - 96.300) va in onda ogni mercoledì sera, alle 21.30 una trasmissione specializzata in: demo tapes, rock italiano, fanzines e musica dimenticata. Il materiale può essere inviato a: Guido Lusetti - via Primo Maggio, 24 - 42015 Correggio (RE) - tel. 0522 693387.

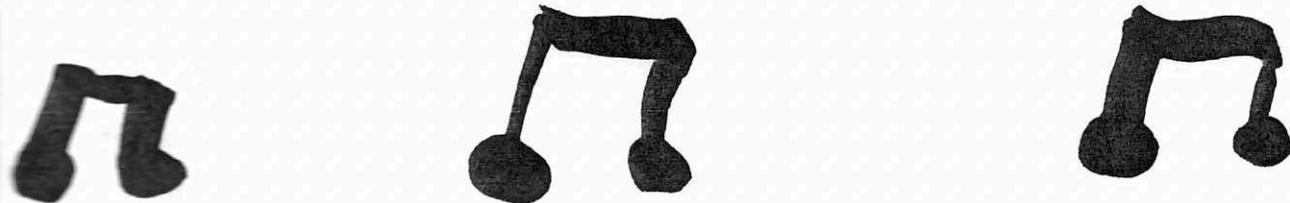
Radio Studio Sicar 94 di Palermo trasmette ogni sera alle ore 20.00 una rubrica di musica ed informazione jazz, con le big bands, gli strumentisti virtuosi, le voci indimenticabili, la fusion, il be-bop, le torch songs... (FM 94 - 92.8 - 106.7).

Musica alternativa ed altro su Radio Proletaria di Roma. Fanzines e materiale fonografico può essere inviato all'indirizzo di via di Casalbruciatto, 27.

Ancora a Palermo, la stazione radio WBLS (FM 88.8) riprenderà presto le trasmissioni "parlate", in cui ci si occuperà di rock, new wave, jazz, elettropop, dopo un periodo di "interregno" caratterizzato dalla programmazione di musica preregistrata.

Radio Base '81 di Conegliano (TV) presenta: Dalle origini fino ad oggi, fino a... Ritmetia - musica indipendente italiana!!! La frequenza in FM è 95.200, gli orari sono due: il martedì 20.30-21.30 ed il venerdì 19.30-21.00. Per contatti ed informazioni, rivolgersi a Renzo De Stefani c/o R.B. '81 - Via Tonon, 24 - 31015 Conegliano - TV Tel. 0438/33051.

Ogni sera, alle ore 23.00, due ore di new wave, rock, metal dance, rockabilly su Radio Studio 104 di Palermo (FM 90.5).



INTERVISTA NOT MOVING (continua da pag. 8)

TF - Soltanto poche decine di copie hanno raggiunto alcuni paesi europei, infatti stiamo contattando alcune case discografiche straniere che ci possano garantire una maggiore diffusione del nostro materiale all'estero. - So che avete suonato come supporters a dei concerti di J. Thunders in Italia e ad un concerto dei Clash a Milano alcuni anni fa: saranno state delle esperienze emozionanti...

TF - I concerti di Thunders sono stati organizzati da quella che era all'epoca la nostra agenzia, che ci ha chiamati come supporters. Per quanto riguarda i Clash, c'era un nostro amico che li conosceva. Suonare di fronte a 12.000 persone è stata un'esperienza indescrivibile!

- Quali sono, in genere e per ogni componente del gruppo in particolare, le vostre influenze musicali?

TF - Per tutti, sicuramente il r'n'r, il punk, la musica dei sixties, quest'ultima mi interessa in modo particolare, e tra i miei progetti c'è il varo di un'etichetta indipendente per gruppi mod; Dime ascolta molto gli Strokes e Jimi Hendrix; Lilith i Rolling Stones, Danx il blues e Tom Waits, Maria Severine, Peter Gabriel e i Residents.

I Not Moving sarebbero interessati a suonare dalle nostre parti: hanno già ricevuto un invito da Acireale e sperano di ricevere qualche altra richiesta per poter "scendere" da noi. Che qualcuno si faccia avanti!

Fabio Vinciguerra

INTERVISTA THIN WHITE ROPE (segue da pag. 13)

- Sì, certo. Non vendono tanti dischi, però godono di un certo rispetto.

RK - Sono così americani che pensavo ci fosse come una barriera culturale troppo spessa, tra loro ed il resto del mondo al di fuori degli States. Poi ci sono anche i Meat Puppets... Ma il musicista che, più di tutti, predilige è Tom Waits.

- Che ne pensi di musicisti inglesi come The Smiths o Billy Bragg, coinvolti spesso in questioni politiche e che hanno un consistente peso sulla scena attuale?

RK - Ho ascoltato molto l'ultimo album di Billy Bragg e mi piace, ma preferisco il primo (al giudizio si associa vivacemente Guy, che chiacchiera con Giuseppe). Da noi quel disco era molto popolare: era parecchio suonato dalle stazioni radio dei collegi e recensito dalle fanzines...

Addio, anzi arrivederci, robusti testatori di corde bianche e sottili...

L.A.&G.B.

TLOTG19 BI NOSTALGIA-"THE SEEPING MOUTH" TLOTG19

Questo lavoro è dedicato alla memoria e all'opera di Yukio Mishima, scrittore giapponese nato a Tokio nel 1925 e morto suicida il 25 Novembre 1970.

Dopo aver terminato la lettura della sua ultima opera (uscita postuma), un'imponente tetralogia dal titolo: "Il Mare della Fertilità", ho voluto sintetizzare, in una sola notte e in 24 quadretti musicali, per la maggior parte interamente strumentali, le impressioni che avevo ricevuto.

Per un titolo adatto a queste mie considerazioni sonore, avevo pensato ad un gioco di parole tra "seeping" (gocciolante) e "seeing" (vedente).

Mi affascinava l'idea di un organo corporeo che unisse più sensi senza cambiarne la struttura fisica, una bocca era l'ideale per definire quello che sentivo riassorbendo questa "colonna sonora per libro".

Dal bacio senza labbra di pessimistico ricordo (vedi tlotg10), ora è la volta della bocca vedente/gocciolante, la bocca che riesce a vedere le situazioni attorno a se con i "propri occhi", che baciava esplorando l'anima interna dell'altra persona, studiando ogni minima parte del metabolismo di essa, e, una volta fosse finita la sua umana missione si autodistruggesse come fosse stata di cera...

Questa cassetta, corredata da un booklet di 20 pagine non doveva uscire, durante quella notte di registrazioni è stato come se io fossi comandato, senza vero bisogno di catturare subito quelle impressioni.

La volevo tenere solamente per me, per arredare la mia stanza da letto, ho voluto dimenticare tutto ciò che fa parte del business indipendente per aiutarmi a creare una sorta di colonna sonora per parole di altri, suoni per le stanze ove si legge, per il silenzio notturno.

Solo per questi motivi tlotg19 è in circolazione. La sera in cui è stata interamente registrata (ma mai usata nei giorni successivi) è stata quella del 25 Novembre 1985, una strana coincidenza, esattamente 15 anni dalla data della morte di Yukio Mishima...

tlotg19 "THE SEEPING MOUTH" c60+booklet £.6500.

DA
RICHIEDERE
A:

T. L. O. T. G.

The league of the Gloomers

C. P. 19

37050 ASPARETTO (VR) Italy

I Tuo! capelli: Viola.
Verde e la Tua bocca.
Il Sole e Tu Mo Rosso.

LVC
A P P
MARR

STRAPPATE i vostri Figli
dalle Gattate e in Mare
Scampate! in Mare
Dissonore
Vostre
Vostre



Nessun
Torsolo
Inutile

I Fiori non hanno
dato Frutti.
Niente Mele
Nel Regno di
EROS.

Niente
Horsi
Proibiti

Mamma di che Sesso
Sono gli Angeli?

Nattis:ped

Glenn BY A. FORTEZZA

avevo pensato di dire
BASTA!

Basta con gli amici ipo-
criti, Basta con questa città
di merda, Basta con questo
schifo di vita...

.... finche' Gerardo non mi
fece cambiare idea...

GERARDO...

Ma poi ho scoperto che
anche lui e' un fottuto
bastardo....

... e ho detto
BASTA!

Su, da bravo, preparati, amore: il 6 di gennaio la
befana ti portera' il secondo numero di **VISIONARIO**
Gioia, hai capito? **VISIONARIO**, le zime dei
salti nel buio, delle ferite nascoste e dei tuffi dolorosi nel passato.
No, angioletto, non aver paura: le immagini di **VISIONARIO**
non ti lasceranno solo. Sei piu' tranquillo, adesso? Bene,
puoi andare a letto: e' gia' tardi. Smack!



AI NON RESIDENTI, E' POSSIBILE RICHIEDERE LA FANZINE
AL SOLITO INDIRIZZO, AL SOLITO PREZZO.

TRACK
DISCHI
COMPACT-DISC

A Palermo, in via
XX Settembre 4-6
è il distributore
esclusivo di Delirio
e Visionario.

UN DOCUMENTO IN
FIAMME...

Il nuovo disco dei R.E.M.
e le favole della ricostruzione.

Probabilmente, se la band di Athens, Georgia, non avesse l'urgenza (sulla natura della quale preferiamo sorvolare) di pubblicare un disco nuovo alla scadenza fissa di un anno, con mille sospiri stringeremmo adesso tra le mani due (forse tre) copertine impazzite di luci e sezioni atemporalie ci smarriremmo estatici al suono poliedrico di due (forse tre) indescrivibili dischi neri, magari un po' rovinati, anziché allineare sullo scaffale sei albums alieni, estranei l'uno dall'altro, troppo diversi per intensità, spessore, compiutezza. Il più inconcludente della serie è dunque il recente "Document", salvato a stento dal baratro della mediocrità da due (forse tre) canzoni con un canovaccio di ispirazione, che la voce allucinata dalla disperazione di Michael Stipe rende quasi superbe. Les voilà: "The One I Love" prosegue la vivida tradizione dei quarantacinque giri-R.E.M., già irrorata di luce, in passato, dai vari "Radio Free Europe", "I Can't Get There from Here", "Fall On Me", mentre un videoclip immaginifico ne dilata le fantasmagorie (da ciò suggeriamo un'inedita e suprema chiave di lettura degli incubi-sogni della band attraverso i singoli, piuttosto che i discordanti albums); "Finest Worksong", ("It's the End of the World as We Know It"). Il disco, tutto sommato, ci è mostrato come un documento distrutto dal fuoco: durante le songs si grida "Fire!", "Firehouse!" ed una s'intitola "Fireplace". Si ridurrà in cenere sotto il nostro sguardo allibito?

Consentitemi, in qualità di poscritto, un omaggio a quello che io considero il più fulgido e perfetto disco a trentatre giri dei R.E.M., quel "Fables of the Reconstruction" (da leggere anche come "Reconstruction of the Fables": supremo dualismo immaginativo-creativo) che ci lasciò stupiti ed annientati di fronte a tanta compattezza, genialità, ispirazione, fervore, perdita romantico-avventuroso-ancestrale. Non per niente diversi loro illustri colleghi britannici, primo fra tutti il Maestro di Commozioni Lloyd Cole, guardarono a quel disco con rispetto e adulazione, sottolineando che non una tra le canzoni che lo componevano si rivelava al di sotto di un livello altissimo.

Immaginate come sarebbe, poter stringere due (forse tre) di simili dischi?

STOP! ...
(Thank you for writing)...

L.A.

Delirio vorrebbe ringraziare le numerosissime persone che hanno scritto da ogni parte d'Italia e alle quali, per mancanza di spazio, è impossibile rispondere sulla fanzine. Sappiano costoro che le loro lettere sono state lette, rilette, meditate. In particolare, per le minuziose analisi critiche sulla fanzine, vorremmo citare gli arguti Corrado Penna (non gli è piaciuto l'omaggio a Maia koycki ed il lavoro di Nephil, però ha apprezzato la poesia "Attesa" di Angela Geraci) e il fedele Carlo Paparcuri di Torino, che abolirebbe classifiche e recensioni per lasciare spazio alle retrospettive.





LA LORO RADIO NON RIESCE A CATTARE

studiose

CHE

TRASMETTE DA

CORREGGIO (RE)

SULLE FREQUENZE DI 100.400
101.850 E FRA POCO ANCHE SU
96.300 MHz

DOVE

ogni

mercoledì sera

DALLE ORE 21,30

SONO DI SCENA

demo-tapes

ROCK ITALIANO

FANZINES

& musica

SE VUOI FAR CONOSCERE LA TUA MUSICA O
I TUOI LAVORI SPEDISCI SUBITO A:

dimenticata

LUFETTI GUIDO

VIA PRIMO MAGGIO 24

2015 CORREGGIO (RE)

N. TEL. 0522/693387